

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2025/2027 – Sezione 2 – Sottosezione 2.3. Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025/2027

2.3 Rischi corruttivi	Nell'ambito della Sezione 2 del PIAO rubricata Valore pubblico, performance e anticorruzione vi è la		
o trasparonza	sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.	1	
e trasparenza	Tale sottosezione viene predisposta ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c), del Decreto del 30 giugno	1	
	2022 n. 132 (G.U. n. 209/2022) della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della	ı	
	Funzione pubblica dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	ı	
	sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti	ı	
	dall'organo di indirizzo ai sensi della Legge n. 190 del 2012.	ı	
	Gli elementi essenziali della sottosezione in disamina, volti a individuare ed a contenere i rischi	ı	
	corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione	ı	
	generali adottati dall'ANAC ai sensi della Legge n. 190 del 2012 e del D. Lgs. n. 33/2013.	ı	
	Si evidenzia che il RPCT è coadiuvato dai Responsabili dei Servizi dell'Ente nella predisposizione	ı	
	della mappatura del rischio, nell'elaborazione e nell'osservanza del Piano essendo necessario un	ı	
	forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure	ı	
	di prevenzione della corruzione. Si evidenzia altresì che il RASA incaricato giusto decreto sindacale	ı	
	in atti è l'Arch. Anna Maria Pandico.	I	
	Gli obiettivi strategici sono stati definiti dalla Giunta Comunale con la deliberazione n. 5 del 23	I	
	gennaio 2025 sulla cui base viene elaborata tale sottosezione. Con la suddetta deliberazione della		

Tel 081/8255890 - Fax 081/8255467 Sito Internet: www.comune.liveri.na.it

PEC: segreteria@pec.comune.liveri.na.it

Giunta Comunale sono stati definiti per il triennio 2025/2027 gli obiettivi strategici di seguito riportati da inserire nel redigendo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2025/2027 - Sezione di programmazione 2 - Sottosezione 2.3. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA del redigendo PIAO 2025/2027 e, più in generale, nei vari documenti programmatori dell'Ente:

sotto il profilo della Prevenzione della Corruzione:

OBIETTIVO STRATEGICO: Formazione del personale dipendente come misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Prosecuzione dei percorsi di formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ed in materia di privacy per accrescere le conoscenze e, quindi, per migliorare l'applicazione della normativa vigente nell'ambito dei processi decisionali di competenza tenuto conto delle novità normative

OBIETTIVO STRATEGICO: Potenziamento del coinvolgimento dei dipendenti nel processo di elaborazione del PTPCT e della responsabilizzazione in fase di attuazione Promuovere un'ampia condivisione dell'obiettivo della prevenzione della corruzione e di implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa per garantire una stretta collaborazione tra il RPCT ed i Responsabili dei Settori e, in generale, di tutti i dipendenti che sono coinvolti nel processo di gestione del rischio anche con finalità di monitoraggio dell'attuazione del Piano e di realizzazione del Valore pubblico

sotto il profilo della Trasparenza:

OBIETTIVO STRATEGICO: Implementazione dell'informatizzazione della digitalizzazione dell'Ente come misura idonea a potenziare la trasparenza

Prosecuzione dell'implementazione e dell'attuazione dell'informatizzazione e della digitalizzazione delle procedure gestionali guale nuovo modus operandi dell'Amministrazione

sia per garantire una gestione semplificata dei procedimenti e degli atti adottati ed una maggiore condivisione delle attività tra i Settori in cui è ripartita la struttura organizzativa dell'Ente potenziando la tracciabilità e la verificabilità dell'operato dell'Ente sia per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi amministrativi anche attraverso l'automazione dei processi amministrativi ed il miglioramento dei servizi al cittadino *on line*.

Quadro normativo di riferimento

La presente Sezione di programmazione costituente il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente per il triennio 2025/2027 viene redatta sulla base della normativa vigente in materia e del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 adottato con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 tenendo conto che la lotta e la prevenzione contro i fenomeni corruttivi nell'ambito dell'agere della Pubblica Amministrazione ha acquistato negli ultimi anni un'importanza fondamentale.

Il Legislatore è intervenuto sia con una Legge *ad hoc*, la Legge 6 novembre 2012 n. 190 rubricata *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* novellata dal Decreto Legislativo del 25 maggio 2016 n. 97 intitolato *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche sia con il D. Lgs. n. 33/2013 come novellato dal Decreto Legislativo del 25 maggio 2016 n. 97 rubricato <i>Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.*

L'art. 1, comma 2 e 2 bis, della Legge n. 190/2012 prevede l'adozione di un Piano nazionale anticorruzione (PNA) che costituisce atto di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1,



Tel 081/8255890 – Fax 081/8255467 Sito Internet : www.comune.liveri.na.it

PEC: segreteria@pec.comune.liveri.na.it

comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i. ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione.

Con la Legge n. 290/2012 é stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: un livello nazionale ed un livello locale da realizzare all'interno di ciascun ente.

Quest'articolazione risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale con quella di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per potere adeguare quanto previsto a livello nazionale al proprio contesto, alle proprie peculiarità ed alle proprie caratteristiche organizzative.

Ulteriori riferimenti normativi sono rappresentati dal D. Lgs. n. 39/2013 e dal vigente Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza indica i principali strumenti da porre in essere al fine di ridurre le opportunità che favoriscano ipotesi di corruzione e, al tempo stesso, al fine di aumentare la capacità di scoprire gli stessi stabilendo idonee misure organizzative, creando un collegamento tra corruzione-trasparenza-performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale" dando particolare importanza alla formazione ed al coinvolgimento dei dipendenti.

Obiettivo importante da perseguire è la valorizzazione del valore pubblico inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale ed ambientale della comunità di riferimento, degli utenti e dei destinatari dei servizi da realizzare tramite il potenziamento della trasparenza a cui fanno riferimento alcuni degli obiettivi strategici individuati dall'Ente. Come precisato dall'ANAC nel PNA 2022 la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione



della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

<u>Procedimento di adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza(PTPCT) 2025/2027 – sottosezione 2.3 del PIAO 2025/2027</u>

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) 2025/2027 – Sezione 2 – Sottosezione 2.3 del PIAO 2025/2027 del Comune di Liveri (NA) è stato proposto come previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 dal Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nella persona del Responsabile del Segretario comunale, Dott. Raffaele Quindici, nominato con deliberazione del C.C. n. 5 del 21/03/2013.

Entro il 30 novembre di ogni anno ciascun Responsabile di Servizio, se lo ritiene necessario, trasmette al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverso altro termine fissato a livello nazionale, il RPC, anche sulla base delle indicazioni raccolte, elabora il Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta per l'approvazione.

Il Piano triennale, una volta approvato dalla Giunta Comunale come espressamente previsto dall'art. 8, comma 1, della Legge n. 190/2012 così come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. *g*), del D. Lgs. n. 97/2016, viene pubblicato in forma permanente sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione denominata "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Altri contenuti/Corruzione". Nella

medesima sottosezione dell'"*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale viene pubblicata, a cura del RPC, annualmente, secondo il termine normativamente previsto, la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Il Piano può essere modificato in corso d'anno, su proposta del RPC, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi e/o modifiche in ordine all'attività dell'Amministrazione.

Il procedimento di elaborazione del presente Piano è stato avviato in data 31 dicembre 2024 con la procedura aperta di consultazione per l'aggiornamento pubblicata sul sito istituzionale *on line* dell'Ente con apposito avviso di consultazione pubblica contenente l'invito a fare pervenire eventuali proposte e/o osservazioni e/o suggerimenti nell'ottica di garantire la partecipazione ed il coinvolgimento nella prevenzione e nella lotta al contrasto della corruzione.

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 23 gennaio 2025 sono stati individuati gli obiettivi strategici da realizzare nel triennio 2025/2027.

Articolazione del Piano - sottosezione 2.3 del PIAO

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) 2025/2027 – sottosezione 2.3 del PIAO 2025/2027 sulla base delle indicazioni del PIAO-tipo pubblicato con il decreto 30 giugno 2022 n. 132 (G.U. n. 209 del 7 settembre 2022) e del PNA 2022 viene suddiviso nelle articolazioni di seguito riportate:

- valutazione di impatto del contesto esterno
- valutazione di impatto del contesto interno
- mappatura dei processi
- identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

- progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio
- monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure
- programmazione dell'attuazione della trasparenza.

Valutazione di impatto del contesto esterno

Così come indicato nel PNA, l'analisi del contesto esterno rappresenta attività necessaria per calibrare le misure di prevenzione della corruzione fornendo le informazioni utili per identificare il rischio corruttivo in relazione al contesto ambientale in cui l'Ente opera.

Il Comune di Liveri è ubicato in zona collinare ed in parte pianeggiante a circa trentacinque chilometri dal capoluogo della Città Metropolitana e ha una popolazione di poco meno di 1.500 abitanti.

Secondo i dati contenuti nella Relazione semestrale presentata dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) al Parlamento per il primo semestre 2023 fra le aree a maggior presenza criminale nell'ambito della Città metropolitana di Napoli, risulta essere anche l'area nolana in cui insiste il territorio del Comune di Liveri situato a sua volta a ridosso della Provincia di Avellino ed in particolare del Vallo di Lauro, altra zona interessata dal fenomeno de quo. Il comune di Liveri da un punto di vista giudiziario dipende dal Tribunale di Nola.

Il Comune di Liveri si estende su circa 2,71 km² ed ha, come detto una popolazione di poco inferiore a 1.500 abitanti.

L'agricoltura costituisce un'importante fonte di reddito e di occupazione locale unitamente al polo di produzione ceraria. Importanza strategica ha altresì il Santuario di S. Maria Parete, per il quale la piccola cittadina dell'agro nolano può vantare la denominazione di Civitas Mariae.

Valutazione di impatto del contesto interno

L'Ente è attualmente articolato in n. 6 Settori.

In organico ci sono n. 6 dipendenti a tempo indeterminato, di cui 5 a tempo pieno, n. 1 dipendente a tempo pieno e determinato, n. 3 e a tempo determinato e parziale e n. 1 a scavalco. L'Ufficio di Segreteria comunale è in convenzione con il Comune di Taurano (AV).

Si dà atto che nel corso dell'anno 2024 ossia nell'anno precedente all'adozione del presente Piano triennale non sono emersi fatti corruttivi.

Mappatura dei processi

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi del contesto interno.

La mappatura dei processi tenendo conto sia delle dimensioni dell'Ente sia delle risorse disponibili viene eseguita gradualmente partendo dai processi più importanti ossia facendo riferimento alle aree di rischio generali più diffuse quali ad esempio la gestione ed acquisizione del personale ed i contratti pubblici.

Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

La mappatura dei processi si sviluppa nelle seguenti fasi:

fase 1: identificazione del rischio

consiste nell'individuare i processi dell'amministrazione in base alle varie attività svolte

fase 2: descrizione del rischio

in questa fase dopo avere identificato i processi si passa all'analisi

fase 3: rappresentazione del rischio

consiste nel rappresentare gli elementi del processo.

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: identificazione degli eventi rischiosi, analisi e ponderazione.

Trattamento del rischio

Tel 081/8255890 – Fax 081/8255467 Sito Internet : www.comune.liveri.na.it PEC: segreteria@pec.comune.liveri.na.it

Il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui vengono individuati i correttivi e le modalità per prevenire i rischi attraverso l'individuazione delle misure da adottare che a loro volta si distinguono in misure generali che incidono sull'intera amministrazione e misure specifiche che, invece, sono dirette a contrastare specifici rischi individuati.

Nelle schede allegate (A-B-C-C1) sono individuati i processi mappati collegabili alle varie attività istituzionali svolte. La mappatura svolta misurando il rischio secondo una scala di misurazione ordinale dettagliata è sintetizzata nella seguente tabella:

Livello di rischio	Sigla corrispondente	
Rischio quasi nullo	N	
Rischio molto basso	B-	
Rischio basso	В	
Rischio moderato	M	
Rischio alto	A	
Rischio molto alto	A+	
Rischio altissimo	A++	

<u>Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio</u> Le misure generali di prevenzione della corruzione

Le misure di contrasto vengono distinte in misure generali e misure specifiche.

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti gli uffici:

- a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:
- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;



Tel 081/8255890 – Fax 081/8255467 Sito Internet: www.comune.liveri.na.it

PEC: segreteria@pec.comune.liveri.na.it

- distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore proponente ed il dirigente;
- b) <u>nella formazione dei provvedimenti</u>, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, *motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più importante quanto più è ampio il margine di discrezionalità;*
- c) nella redazione degli atti, attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;
- d) nell'attività contrattuale:
- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione);
- ridurre il ricorso a proroghe e/o rinnovi adottando una specifica attività di programmazione.
- L'Ente con la deliberazione della Giunta Comunale n.37 del 23 febbraio 2023 ha approvato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente.

Rotazione

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta un'importante misura di prevenzione della corruzione.

Al riguardo bisogna distinguere tra la rotazione *ordinaria*, da adottare quale misura organizzativa generale ad efficacia preventiva, e la rotazione *straordinaria*, da applicare come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni di fenomeni corruttivi.

L'esiguo numero di risorse umane dell'Ente e le conoscenze specifiche richieste per lo svolgimento delle attività di maggiore rilievo ostacolano la possibilità di dare attuazione alla misura della rotazione ordinaria. Pertanto, sia la limitata dotazione organica



(CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI) Tel 081/8255890 – Fax 081/8255467

Sito Internet : www.comune.liveri.na.it
PEC: segreteria@pec.comune.liveri.na.it

dell'Ente sia la mancanza di figure professionali perfettamente fungibili all'interno dell'Ente non consentono l'applicazione concreta del criterio di rotazione.

Tale difficoltà condivisa da tutti i Comuni di limitate dimensioni demografiche può essere superata o tramite la gestione associata delle funzioni se e quando si realizzerà ovvero, nell'immediato, con la massima condivisione della conoscenza delle attività *in itinere* e dei procedimenti in corso potenziando lo scambio di informazioni tra i dipendenti dei vari Settori dell'Ente.

Nel contestualizzare la modalità di dare applicazione a tale misura, tenuto conto del ridotto numero di risorse umane in dotazione nell'organico dell'Ente e della difficoltà o meglio dell'impossibilità di dare luogo alla rotazione ordinaria per le competenze specifiche richieste per lo svolgimento delle varie attività istituzionali, lo strumento migliore alternativo a tale misura è costituito dal potenziamento della trasparenza quale misura idonea a produrre un effetto analogo a quello della rotazione.

Per quanto riguarda la rotazione straordinaria, evidenziando che l'esigenza di applicare tale misura di carattere successivo al verificarsi di eventi corruttivi non si è mai manifestata e che per il contesto ambientale dell'Ente l'ipotesi appare remota, qualora dovesse rendersi necessario il ricorso a tale misura verranno posti in essere gli adempimenti necessari provvedendo:

- con decreto sindacale in caso di rotazione straordinaria relativa ai Responsabili titolari di posizione organizzativa ovvero, facendo riferimento alla terminologia del nuovo sistema di classificazione introdotto dall'art. 11 e ss. del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, in caso di rotazione straordinaria relativa ai dipendenti a cui sono stati conferiti incarichi di Elevata Qualificazione
- con provvedimento del Responsabile del Servizio di appartenenza negli altri casi.

Formazione del personale

Lo strumento principale per la prevenzione della corruzione è individuato nella formazione del personale per garantire l'aggiornamento normativo divenuto negli ultimi anni sempre più frenetico. La formazione è stata inserita tra gli obiettivi strategici da perseguire nel triennio 2025/2027 sottolineando l'importanza della stessa per adeguare le attività istituzionali svolte all'evolversi della normativa.

Alla formazione in materia di prevenzione della corruzione dovrà partecipare tutto il personale in servizio strutturandola, se possibile, su due livelli e, precisamente, su un livello generale rivolto a tutti i dipendenti e su un livello specifico rivolto ai Responsabili dei Settori. La formazione verrà effettuata mediante apposito corso. Il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge un ruolo importante nel segnalare le più rilevanti innovazioni normative.

I Responsabili dovranno identificare ulteriori attività di loro competenza a rischio corruzione.

In relazione ai contratti in scadenza aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi si dovrà procedere all'indizione delle procedure di selezione secondo le modalità dettate dal D. Lgs. n. 36/2023 s.m.i. con congruo anticipo rispetto alla scadenza al fine di consentire l'aggiudicazione del servizio e/o della fornitura in tempo utile.

L'analisi annuale del rischio delle attività risultante dalla valutazione delle probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio è realizzata di concerto tra i Responsabili di Settore ed il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Altro obiettivo strategico da perseguire nel triennio 2025/2027 è costituito dall'implementazione dell'informatizzazione e della digitalizzazione delle procedure gestionali quale nuovo *modus operandi* dell'Amministrazione sia per garantire una gestione semplificata dei procedimenti e degli atti adottati



ed una maggiore condivisione delle attività tra i Settori in cui è ripartita la struttura organizzativa dell'Ente e la tracciabilità e la verificabilità dell'operato dell'Ente sia per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi amministrativi anche attraverso l'automazione dei processi amministrativi. La digitalizzazione/informatizzazione di tutti i processi gestionali costituisce uno strumento per sconfiggere la corruzione tramite la tracciabilità dei procedimenti e la trasparenza degli stessi.

I protocolli di legalità o patti d'integrità costituiscono una misura di prevenzione della corruzione da potere prevedere ai sensi dell'art. 1, comma 17, della Legge n. 190/2012 s.m.i. negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito.

Il Comune di Liveri adotta il proprio protocollo di legalità o patto di legalità da utilizzare nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici per le soglie superiori a euro 40.000,00 allegato sotto forma di schema al presente piano (Allegato E).

Per gli appalti inerenti il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) considerato l'ingente flusso di denaro relativo ai bandi PNRR e la normativa applicabile per esigenze di celerità della realizzazione degli interventi è necessario un rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione da attuare tramite un rafforzamento della trasparenza per gli interventi finanziati con fondi PNRR da realizzare prevedendo una sezione dedicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o di incompatibilità

Per dare attuazione alla normativa di cui all'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 ed all'art. 20 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" viene stabilita la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico secondo il modello di dichiarazione allegato al presente piano (Allegato H).

Tel 081/8255890 – Fax 081/8255467 Sito Internet: www.comune.liveri.na.it PEC: segreteria@pec.comune.liveri.na.it

Whistleblowing

Secondo quanto previsto dall'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001 introdotto dall'art. 2, comma 51, della Legge n. 190/2012 s.m.i. così come modificato dall'art. 1 della Legge n. 179/2017 il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione. Se la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rilevata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Per garantire la protezione delle persone che effettuano segnalazioni occorre che vi siano due condizioni:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante.

La tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. La segnalazione deve provenire da dipendenti individuabili e riconoscibili.

Si evidenzia che l'Italia con il D. Lgs. n. 24/2023 ha recepito la Direttiva europea in materia di whistleblowing prevedendo, in particolare, all'art. 4 l'attivazione di un canale di segnalazione interna.

Pantouflage

Per dare attuazione alla normativa prevista dal comma 16 *ter* dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i. inserito dall'art. 1, comma 42, lett. *I*), della Legge n. 190/2012 s.m.i. il quale prevede il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

A tale fine per garantire l'attuazione della disposizione sul *pantouflage* vengono stabilite le seguenti misure da adottare:

- in fase di stipula del contratto per l'affidamento dell'appalto la preventiva acquisizione della dichiarazione da parte dell'operatore economico del rispetto della normativa in materia di cd. pantouflage ossia di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto secondo il modello di dichiarazione allegato al presente piano (Allegato F)
- al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico la sottoscrizione di una specifica dichiarazione con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage* secondo il modello di dichiarazione allegato al presente piano (Allegato G) allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Conflitto di interessi

In base al disposto dell' art. 1, comma 41, della L. n. 190 il quale ha introdotto l'art. 6 *bis* nella Legge n. 241/1990, qualora il Responsabile di Settore riscontri l'esistenza di un conflitto, anche potenziale, di interessi nell'ambito dell'*iter* procedurale di un provvedimento di propria competenza, è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione ed al RPCT perché vengano adottate tutte le

Tel 081/8255890 – Fax 081/8255467 Sito Internet : www.comune.liveri.na.it PEC: segreteria@pec.comune.liveri.na.it

possibili azioni tese all'istruttoria ed al rilascio dell'atto da parte di altro soggetto che sostituisca il soggetto potenzialmente interessato.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al Responsabile del Settore il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il Responsabile del Settore destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono, comunque, l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal Responsabile del Settore ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile del Settore dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

Qualora il conflitto riguardi il Responsabile del Settore a valutare le iniziative da assumere sarà il RPCT.

La verifica di situazioni di conflitto di interessi verrà svolta mediante controllo a campione volto a controllare la presenza della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale nel provvedimento adottato.

La violazione di quanto disposto dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento disciplinare, oltre a potere costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Per gli incarichi extra istituzionali l'autorizzazione deve avvenire nel rispetto della normativa.

Misure specifiche

Non vengono adottate misure specifiche di prevenzione della corruzione contestualizzate rispetto all'Ente in quanto non ritenute necessarie sia per il contesto socio-ambientale in cui opera l'Ente sia per la mancanza di emersione di eventi corruttivi nell'anno 2024 sia per l'assenza di problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio ad eccezione della previsione dell'implementazione dell'informatizzazione delle procedure gestionali individuata quale obiettivo per potenziare la trasparenza e, quindi, la prevenzione della corruzione.

Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Ogni Responsabile di Settore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle future scadenze contrattuali per le procedure di propria competenza ricorrendo al rinnovo del contratto soltanto nelle ipotesi e secondo le modalità consentite normativamente.

L'attività contrattuale ha particolare rilievo richiedendo la massima trasparenza, puntualità e rispetto della normativa al riguardo prevista in via generale e nello specifico per l'utilizzo delle risorse relative al PNRR.

In generale, il PTPCT – sottosezione 2.3 del PIAO rappresenta un documento di programmazione e, pertanto, è necessario prevedere il monitoraggio dello stesso per verificarne l'applicazione e l'adeguatezza delle misure programmate. A tale fine, tenendo conto delle dimensioni dell'Ente, dei numerosi adempimenti e scadenze da rispettare e del contesto socio-ambientale appare adeguato effettuare il monitoraggio tramite il sistema dei controlli interni adottato dall'Ente e, in particolare, tramite il controllo successivo degli atti adottati.

Per il monitoraggio sulle misure generali può essere un'utile base la relazione annuale predisposta dal RPCT ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012. Tale relazione, infatti, consente di evidenziare gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate e di fare emergere una

valutazione complessiva del livello effettivo di attuazione delle misure considerate.

Modalità con cui dare attuazione al monitoraggio sugli accessi è la verifica sulla pubblicazione e sulla corretta tenuta del cd. "registro degli accessi".

Programmazione dell'attuazione della trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 97/2016 sono stati apportati dei correttivi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 ed al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Le principali novità in materia di trasparenza riguardano:

- la nozione di trasparenza ed i profili soggettivi e oggettivi (art. 1-2 e 2 bis);
- l'accesso civico (art. 5 -5 bis -5 ter);
- la razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito internet dell'Ente, denominata "Amministrazione Trasparente" (art.6 e ss).

L'ANAC ha approvato in data 28 dicembre 2016 la deliberazione n. 1310 che detta le prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016. L'Allegato n. 1 di tale deliberazione integrando i contenuti della scheda allegata al D. Lgs. n. 33/2013 ha indicato le informazioni da pubblicare sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandole alle novità introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016.

Alla luce di tale allegato è stata predisposta la griglia relativa alle modalità ed ai referenti di pubblicazione dei dati del Comune di Liveri (Allegato D). Data la struttura organizzativa dell'Ente, non è possibile individuare un unico ufficio e/o soggetto per la gestione di tutti i dati e le informazioni da inserire in *Amministrazione Trasparente*; pertanto, è costituito un gruppo di lavoro suddividendo i



compiti in base agli uffici depositari dei dati e/o delle informazioni, i quali provvedono alla tempestiva pubblicazione di dati, informazioni e documenti.

Il nuovo principio generale di trasparenza prevede che "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) svolgono una funzione rilevante nel sistema di gestione della *performance* e della trasparenza avendo, tra l'altro, il compito di promuovere ed attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Il Comune di Liveri rientra nella tipologia di Amministrazioni non obbligata a dotarsi dell'OIV potendo attribuire le relative funzioni ad altri organismi quali i nuclei di valutazione.

Il Comune di Liveri ha nominato il Nucleo di valutazione con n. 3 componenti.

Per migliorare la trasparenza dell'attività dell'Ente nel triennio di riferimento si mira a potenziare l'informatizzazione dell'Ente considerato obiettivo strategico da perseguire nel triennio 2025/2027.

È importante sottolineare che la trasparenza deve essere ponderata con il rispetto della normativa della *privacy* e, in particolare con quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679. Per garantire il rispetto da un lato della normativa della trasparenza e dall'altro di quella in materia di *privacy* si prevede di organizzare dei momenti formativi sul tema.

Accesso civico

Il comma 1 dell'art. 2 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 è sostituito dal seguente: 1. "Le disposizioni del presente decreto disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite



l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione". Accanto al diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione nei casi in cui sia stata omessa, viene introdotta una nuova forma di accesso civico equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita Freedom of information act (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le Pubbliche Amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

La nuova forma di accesso civico (cd. accesso civico "generalizzato") disciplinata dagli artt. 5 e 5 bis del novellato D. Lgs. n. 33/2013, prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, possa accedere a tutti i dati ed ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla Legge.

I limiti previsti e per i quali l'accesso (motivatamente) può essere rifiutato discendono dalla necessità di tutela "di interessi giuridicamente rilevanti" secondo quanto previsto dall'art. 5 bis e, precisamente, dalla necessità di evitare un pregiudizio ad un interesse pubblico: difesa e interessi militari; sicurezza nazionale; sicurezza pubblica; politica e stabilità economico-finanziaria dello Stato; indagini su reati; attività ispettive; relazioni internazionali; evitare un pregiudizio ad interessi privati: libertà e segretezza della corrispondenza; protezione dei dati personali; tutelare interessi economici e commerciali di persone fisiche e giuridiche, tra i quali sono ricompresi il diritto d' autore, i segreti commerciali, la proprietà intellettuale.

È escluso a priori nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'art. 24, comma 1, della Legge n. 241/1990.



Tel 081/8255890 – Fax 081/8255467

Sito Internet: www.comune.liveri.na.it PEC: segreteria@pec.comune.liveri.na.it

Per quanto riguarda la procedura di accesso civico, il cittadino presenta l'istanza di accesso identificando i dati, le informazioni o i documenti richiesti.

L'istanza per l'accesso documentale ai sensi dell'art. 22 e ss. Della Legge n. 241/1990 s.m.i., l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato va presentata all'Ufficio competente che detiene i dati, le informazioni e/o i documenti. L'istanza può essere trasmessa anche per via telematica. La procedura deve concludersi con provvedimento espresso entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione della richiesta al contro interessato. L'Ente nelle more dell'attuazione del processo di informatizzazione si è dotato di un registro cartaceo in cui vengono riportate tutte le richieste di accesso civico.

Compiti del Responsabile della trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di:

- provvedere alle specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare al Sindaco e, nei casi più gravi, all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Soggetti tenuti agli obblighi di pubblicazione

Ogni Ufficio in base alla propria competenza è tenuto a pubblicare direttamente gli atti e la documentazione indicata dal D. Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016 e, in particolare modo, secondo la griglia allegata al suddetto Decreto.

Ogni Ufficio, altresì, come detto, deve provvedere alle istanze di accesso civico in base alla propria competenza in materia.

Modalità di pubblicazione dei dati

I dati vengono pubblicati sul sito istituzionale http://www.comune.liveri.na.it/ nella sezione "Amministrazione trasparente" realizzata in ottemperanza al Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 s.m.i..

La sezione "Amministrazione trasparente" è posta nella home page facilmente raggiungibile attraverso un link ed è organizzata in sotto-sezioni, denominate conformemente agli allegati del Decreto, all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni ed i dati prescritti dal Decreto suddetto.

Nel sito istituzionale sono pubblicati i dati anzidetti e sono aggiornati dai Responsabili dei Settori competenti sotto la loro rispettiva responsabilità mirando ad ottenere la responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva dell'intero processo di realizzazione della trasparenza dei dati dell'Ente.

I Responsabili dei Settori dell'Ente, sulla base dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 s.m.i., devono garantire la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Considerate le dimensioni dell'Ente e l'esiguo numero di dipendenti in organico la figura dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" coincidono e sono rappresentati come detto dai Responsabili dei Settori competenti.

Durata delle pubblicazioni

I dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un



periodo di 5 anni, decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni ed i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio.

Sono allegati al presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza - sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi* e *trasparenza* del PIAO 2025/2027:

- A Mappatura dei processi
- B Analisi del rischio
- C Misure
- C1 Misure per aree di rischio
- D Griglia trasparenza
- E Patto di integrità
- F Modello dichiarazione ex art. 53 TUPI Rispetto divieto pantouflage Operatore economico
- G Modello dichiarazione ex art. 53 TUPI Rispetto divieto pantouflage Dipendente cessato
- H Dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità